

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (1998)

Heft: 2

Artikel: Nuovo stabile amministrativo per la UBS, Manno-Lugano 1990

Autor: Rossi, Aldo

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-131397>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

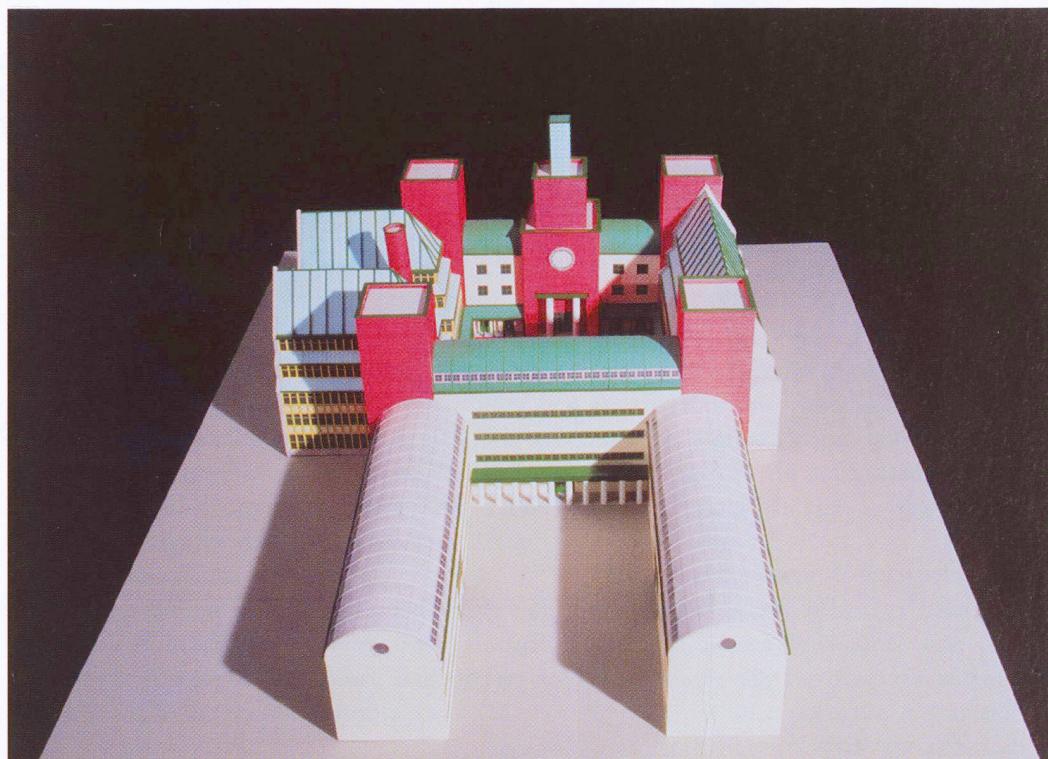
Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Nuovo stabile amministrativo per la UBS, Manno-Lugano 1990

New Administration Building for the UBS, Manno-Lugano, 1990

con / with:
Massimo Scheurer

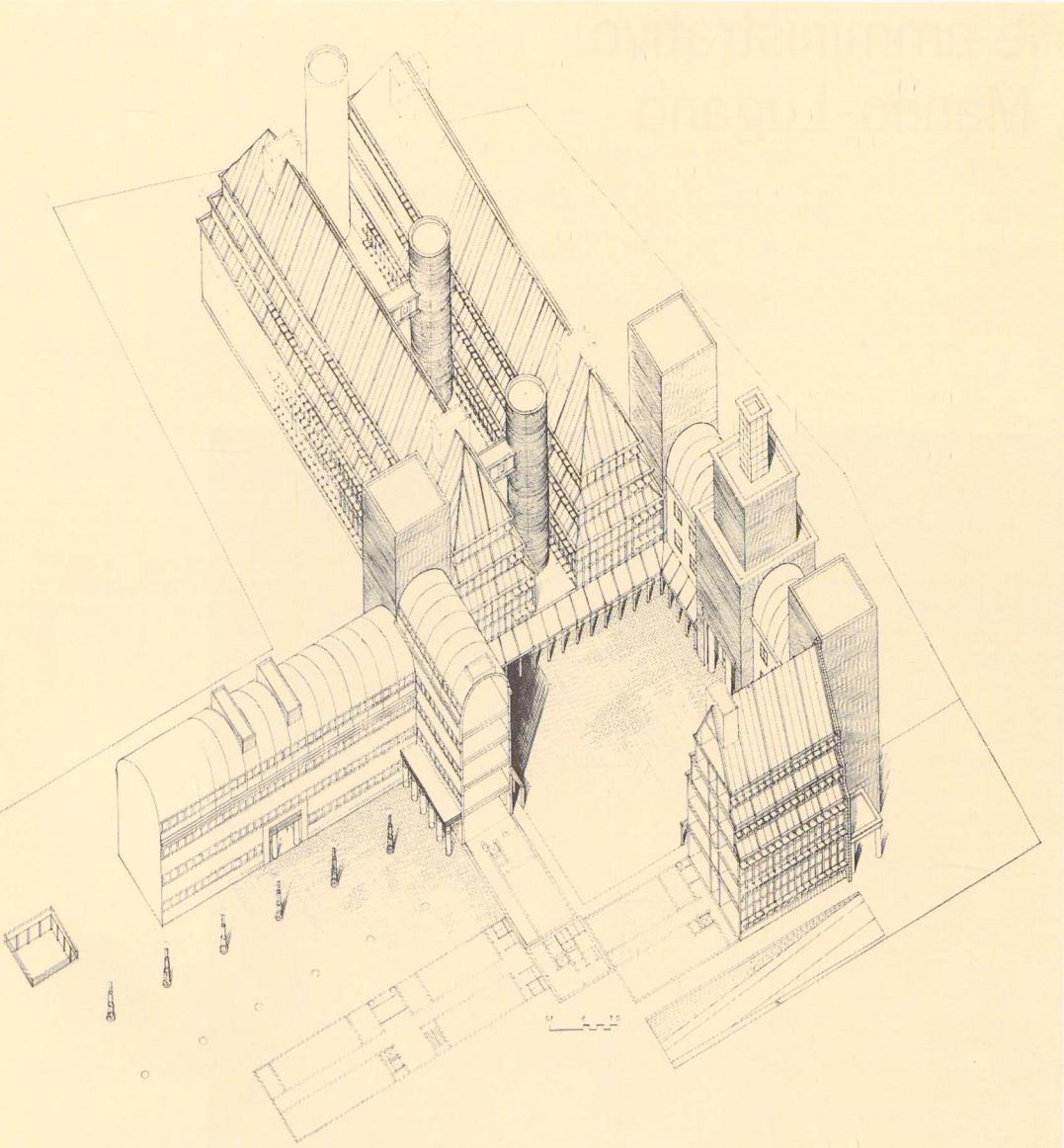


1 — Modello

Nel secolo scorso gli edifici pubblici, comprese le banche, avevano un grande valore architettonico. La città borghese era rappresentata dalla Banca e dalla Borsa, erano questi gli edifici principali della città borghese.

Oggi questo concetto dell'architettura come simbolo e come rappresentazione si è esteso in tutte le costruzioni, comprese quelle residenziali.

Rimane pur sempre importante che particolari edifici, come la Banca, rappresentino oltre alla loro dignità architettonica un valore urbano e determinino il carattere di una piazza, di un luogo, di un nuovo insediamento.



2 — Spaccato assonometrico

Per questo abbiamo dato tanto valore al progetto-concorso dell'UBS la cui costruzione può modificare la località di Manno, presso Lugano, e renderla un nuovo centro di attrazione, non solo per la sua funzione, ma per la sua organizzazione e la sua tipologia.

La preoccupazione principale è stata quella, come risulta dalla planimetria, di allontanare l'edificio dagli assi di scorrimento esterni (nocivi per la loro rumorosità e per ogni altra questione) e porre il complesso al centro di un sistema che in futuro potrebbe estendersi ai lotti vicini come mostra lo schizzo allegato.

Un ampio viale, con due file di alberi, conduce all'ingresso e fiancheggia i due corpi laterali.

Come è nata questa architettura?

Possiamo rispondere con tre questioni tra loro articolate.

1. Concezione dell'intero complesso con riferimento all'organizzazione di un intero villaggio, o anche di un convento cioè il rifiuto dell'edificio unico multifunzionale dove la vita di molte persone non si svolge nella pienezza dei riferimenti ai luoghi
2. Possibilità di costruzione per parti. Anche se questo può essere estraneo alla logica di investimenti di un gruppo bancario è sempre utile che ogni edificio abbia una sua validità tecnica, estetica, statica.
3. L'organizzazione proposta permette inoltre di prevedere lo sviluppo delle aree limitrofe secondo una logica che nasce dall'interno e non secondo lotizzazioni astratte.

Detto questo è difficile descrivere l'architettura. Io credo fermamente che la forma abbia in sé la propria spiegazione, ma in questo caso la complessità del compito ha condotto l'immagine generale a qualcosa di nuovo, quasi di imprevisto. L'UBS, con questa consultazione tra vari architetti, ha cercato una strada nuova e per noi questa strada non è solo quella della alta, quasi ottimale ricerca tecnologica, ma proprio quella di veder fusa questa perfezione tecnica con un'immagine reale, nostra, storicamente umana.

Bellissime e funzionali sono le costruzioni delle Alpi e della campagna svizzera: esempi altissimi come la casa Bernese o le costruzioni in pietra ticinesi, o i grandi tetti dell'Appenzello non si tra-

smettono solo per la loro bellezza ma anche per la sapienza costruttiva.

Noi, che per lunghi anni in contatto con quel grande studioso svizzero che è il professor Hofer abbiamo studiato al Politecnico di Zurigo questo mondo, non potevamo certo dimenticarlo davanti ad una tanto precisa richiesta professionale.

Proprio da questo grande ricercatore della città e della storia svizzera abbiamo studiato i materiali e la forma. Ma soprattutto con lui siamo cresciuti nella ricerca del rapporto città-materiale.

E il Ticino non era certo sconosciuto a Paul Hofer che, a noi latini, affascinato dalle città e dai villaggi di granito e beola, raccomandava di non abbandonare quel rapporto fondamentale tra il progresso e la tradizione. Perché la professione ha nella ricerca il proprio progresso. Ecco allora questo progetto di grandi edifici con tetti alti e sovrapposti come fienili che non mascherano ma anzi accentuano la bellezza della tecnica quando questa è intesa in senso umanistico. Questa è la bellezza dell'architettura e la forza del progresso: e per questo io considero con particolare interesse la singolare bellezza di questo progetto.

La distribuzione generale si legge facilmente, il viale di ingresso è racchiuso da due corpi che come è specificato nella pianta hanno anche una funzione pubblica cioè assolvono a normali funzioni bancarie.

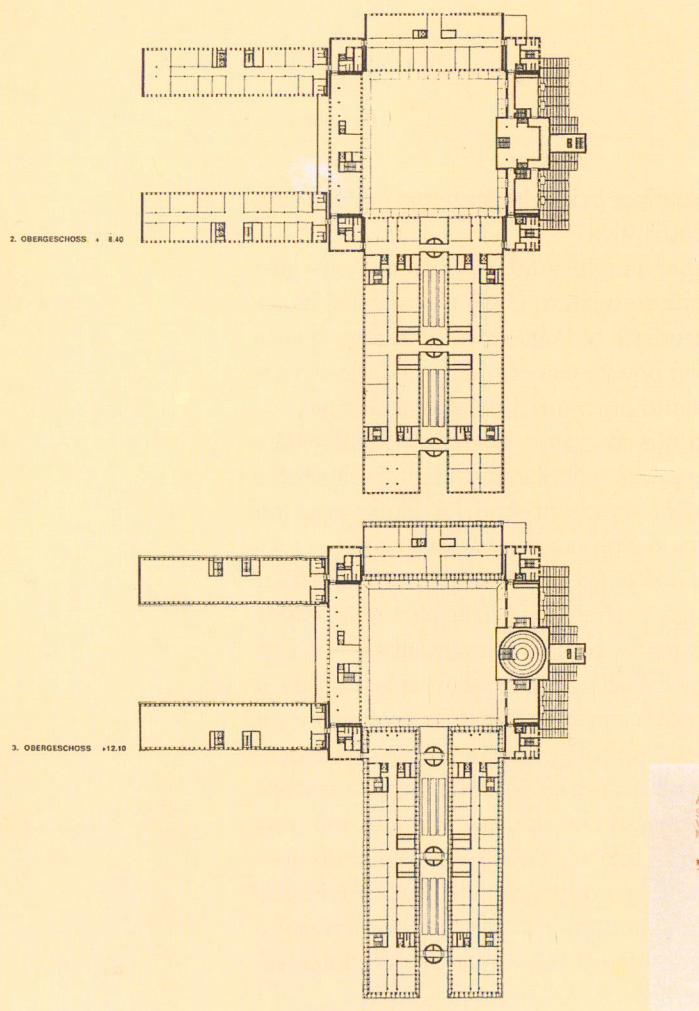
Dal portone centrale si entra nel «cuore dell'edificio», nella parte più privata della banca, dove si svolge la ricerca, le riunioni tutto ciò che appartiene al «cervello centrale» del sistema.

Questa piazza è porticata e, sul lato frontale al portone di ingresso, si trovano i ristoranti, il bar, le cucine articolate secondo le divisioni necessarie al funzionamento sia di riunioni particolari sia della vita normale degli operatori.

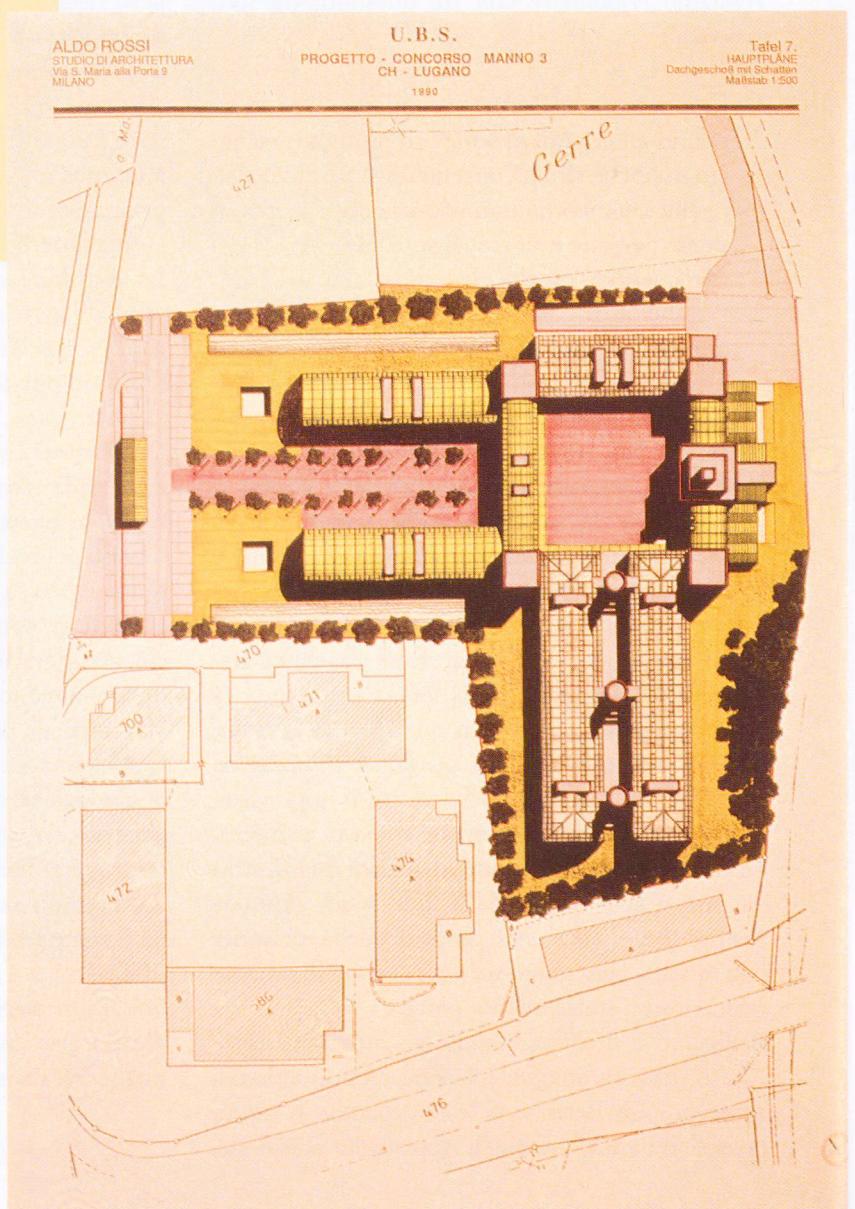
Queste divisioni, ampiamente discusse, sembrano le più logiche ma naturalmente non sono rigide e permettono variazioni gestionali che non sono di nostra pertinenza. D'altro canto la gestione moderna di un'azienda prevede rapidi cambiamenti ed è compito dell'architetto di prevederne la possibilità.

Sul lato posteriore si trovano gli ingressi per i fornitori e per i parcheggi; questa parte è completamente isolata e difesa.

A.R.



3 — Pianta secondo piano



5 — Planimetria